

Dialogo

tra noi

Numero 12
Dicembre 2016



Buon Natale

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	6
Qui in Diocesi	pag.	8
Riflessioni dal Mondo	pag.	10
Qui nella Comunità	pag.	14
Racconti in Foto	pag.	18
Qui in Oratorio	pag.	20
Qui a Scuola	pag.	21
Qui nel Tempo Libero	pag.	25
Qui Sport	pag.	26
Storia Locale	pag.	29
Qui nelle Parrocchie	pag.	32
Qui Associazioni	pag.	34
Qui tra noi e gli altri	pag.	37
Qui Libri	pag.	38

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLVIII, n° 12 - Dicembre 2016
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 20 euro

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

Auguri di Buon Natale

"Vi auguro di capire che Natale non è un punto di arrivo ma di partenza. Natale non è un "punto a capo". Natale è "due punti": si apre, si deve aprire poi tutto un discorso. Dobbiamo tutti prendere coscienza con lucidità e determinazione che a Natale non si arriva, dal Natale si parte.

Per troppi cristiani tutto finisce a Natale, mentre tutto dovrebbe cominciare da lì: conta il giorno dopo Natale.

Gesù è venuto non perché tutto restasse come prima, ma perché cambiasse la vita di tutti. Natale è rinascere noi e far nascere un mondo nuovo.

Natale è qualcosa di nuovo che nasce dentro di noi, nel nostro cuore, nel santuario della nostra libertà. È il nostro cuore che fiorisce, che guarisce e che fa di noi le vere luci di Natale, le vere stelle di Natale".

Mons. Tonino Bello

l'editoriale

Fra le iniziative più sconvolgenti che Dio ha intrapreso in nostro favore, vi è senza dubbio quella di farsi uomo; per comprendere bene l'amore che sta dietro questa iniziativa abbiamo bisogno di tempo, anzi, di molto tempo: ecco perché la festa del Natale è preceduta dalle sei domeniche di Avvento; ma un Avvento solo non basta, ce ne vogliono tanti. Durante questa vita ci è chiesto di provare, di fare il possibile per cercare di comprendere e rispondere positivamente all'amore che Dio ci propone. Se diremo di sì, se offriremo a Dio la nostra buona volontà e la nostra collaborazione, allora, di Avvento in Avvento, di Natale in Natale, verremo da Lui guidati ad una comprensione sempre più intima e profonda del suo amore, sarà come passare da una conoscenza "per sentito dire", ad una conoscenza del suo

NATALE: UN AMORE SENZA LIMITI

amore "per esperienza", l'unica che può nutrirci veramente. Il tempo di Avvento è dunque un periodo di preparazione; preparazione al Natale, preparazione alla nascita di Gesù. Ma che cosa prepariamo in questo tempo? L'albero, il presepio, i regali? Anche, certo, ma la preparazione più impegnativa è quella dei nostri cuori. Ora, i nostri cuori hanno bisogno di crescere nella assunzione di coscienza di due cose. Queste due cose ci vengono manifestate dal significato stesso del nome Gesù. Il nome del Redentore significa infatti: *Dio salva*; ecco le due cose: da una parte qualcuno che ha un bisogno enorme di venir salvato, e questi siamo noi, dall'altra qualcuno che ha un desiderio enorme di salvarci, e questo è Dio; ecco i due aspetti che ci richiedono un costante approfondimento, una consapevolezza sempre maggiore.

Potremmo cercare di comprendere il nostro grande bisogno di venire salvati, riflettendo sulle circostanze ambientali in cui avviene la nascita di Gesù. Gesù nasce infatti di notte, in inverno, in una stalla abbandonata... traducendo in ter-

mini spirituali potremmo dire: Gesù viene e trova il buio nei nostri cuori, Gesù viene e trova in essi il gelo, Gesù viene e li trova vuoti, abbandonati e desolati. La situazione non troppo piacevole nella quale ci troviamo, diventa tuttavia l'occasione che permette a Dio di manifestarci quanto è disposto a fare per noi.

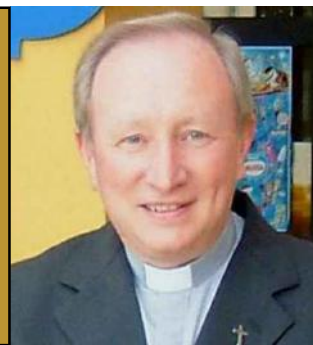
Ecco ciò che il tempo di Avvento e la festa del Natale tentano di anno in anno di farci comprendere: **la misericordia di un Dio che sa quante e quali tenebre oscurano le nostre menti, e proprio per questo viene, per portarci la sua luce.** Natale ci manifesta l'amore di un Dio che sa quanto i nostri cuori sono freddi e induriti dal gelo, ed allora viene a scaldarli con il fuoco del suo amore. Dio sa quanta solitudine, quanto abbandono, quanta tristezza e desolazione pesano sui nostri cuori, e Lui viene per offrirci la sua amicizia, il suo

perdono, la sua gioia. Natale ci manifesta ancora la pazienza di un Dio che sa la nostra difficoltà a comprendere il suo amore, la nostra difficoltà a rispondergli di sì senza tentennamenti e senza

riserve, ed allora viene, bambino, per crescere a poco a poco insieme a noi.

Questo il desiderio di Gesù Bambino per Natale, il desiderio di guarirci, il desiderio di salvarci, ma il desiderio di Gesù potrà realizzarsi solo quando incontrerà nel nostro cuore un corrispondente desiderio di salvezza. Nella vita presente non mancano le vicende e le situazioni che contribuiscono ad acuire in noi questo desiderio: malattie, infelicità, delusioni, depressioni, paure, incertezze, inquietudini, sofferenze di ogni genere; così, più procediamo nella vita più dovremmo diventare con-

*...un Dio che sa
quante e quali tenebre
oscurano le nostre
menti, e viene per
portarci la sua luce.*



sapevoli della necessità di **incontrare qualcuno che ci salvi**, e quando finalmente, dal profondo del cuore, sorgerà una supplica umile e costante affinché il Signore venga a salvarci, allora, prima o poi, la sua salvezza si manifesterà.

Nel frattempo, ogni Avvento e ogni Natale che passa dovremmo crescere nella consapevolezza di non poter vivere senza la salvezza e la vita che Gesù ci promette.

Accade così che a Natale circola nell'aria come un richiamo, come una nostalgia di un mondo in cui i rapporti umani siano caratterizzati dalla bontà; questo richiamo rischia però di rimanere superficiale e passeggero. Perché questo non accada bisogna accettare di crescere insieme al Bambino di Betlemme e scoprire, con il soccorso dello Spirito Santo, che quel Bambino è la manifestazione stessa dell'amore di Dio per noi, non è un Bambino come tutti gli altri, non è solo un Bambino, ma il Figlio stesso di Dio in mezzo a noi, l'unico in grado di cambiare il nostro cuore di pietra in un cuore di carne.

Per aiutarci a verificare quanto è buono il nostro cuore, Papa Giovanni XXIII ha scritto un decalogo della bontà su cui sarebbe bene riflettere di tanto in tanto.

Essere buono è dimenticare se stessi per pensare agli altri.

Essere buono è perdonare pensando che la miseria umana è più grande della cattiveria.

Essere buono è avere pietà della debolezza altrui pensando che noi non siamo diversi dagli altri e, nelle loro condizioni, forse saremmo stati peggiori.

Essere buono è chiudere gli occhi davanti all'ingratitudine.

Essere buono è dare anche quando non si riceve, sorridendo a chi non comprende o non apprezza



la nostra generosità.

Essere buono è sacrificarsi, aggiungendo al peso delle nostre pene di ogni giorno quello delle pene altrui.

Essere buono è tener ben stretto il proprio cuore per riuscire a soffocare le sofferenze e sorridere costantemente.

Essere buono è accettare il fatto poco simpatico che più doneremo più ci sarà domandato.

Essere buono è acconsentire a non avere più nulla riservato a se stessi, tranne la gioia della coscienza pura.

Essere buono è riconoscere con semplicità che davvero buono è solo Dio.

Che l'infinta bontà e l'immenso amore di Dio, in questo Natale, contagino anche noi per crescere nell'amore e nella bontà che si fa carità.

Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

qui in Diocesi

LA DIOCESI SI PREPARA AD ACCOGLIERE IL SANTO PADRE

“In questa città io ho un popolo numeroso” dice il Signore (At 18,10)

***Ai fedeli della Chiesa Ambrosiana
e a tutti gli abitanti della città metropolitana
e delle terre di Lombardia***

Carissimi,
Papa Francesco viene a Milano il 25 marzo 2017, solennità dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria, per il ministero che gli è stato affidato di confermare nella fede i suoi fratelli (Lc 22,32).

In questa terra, laboriosa fino alla frenesia e forse incerta fino allo smarrimento, generosa fino allo sperpero e forse intimorita fino allo spavento, sentiamo il bisogno e domandiamo la grazia di essere confermati in quella fede che gli Apostoli ci hanno trasmesso e che attraversa i secoli fino a noi.

Ci incamminiamo verso l'evento della visita papale con il desiderio che non si riduca ad esperienza di una emozione intensa e passeggera: sia piuttosto una grazia che conforti, confermi, orienti la nostra fede, nel nostro cammino verso la Pasqua, in preghiera con Maria e offra ragioni

e segni per la speranza di tutti gli uomini e le donne della nostra terra.

Aspettiamo la visita di Papa Francesco quale compimento della “visita pastorale feriale” in atto nella nostra diocesi, che si propone di intuire il passo che il Signore ci chiede per continuare a irradiare la gioia del Vangelo: sarà pertanto utile riprendere Evangelii Gaudium e la Lettera Pastorale Educarsi al pensiero di Cristo, perché sia maggiormente conosciuta e approfondita e perché diventi realmente “anima” della vita delle comunità, attraverso proposte di preghiera, per esempio in momenti di prolungata adorazione, iniziative di formazione, per esempio in occasione di catechesi per adulti e della predicazione speciale nei quaresimali. Siamo in cammino per custodire e far risplendere i tratti di una Chiesa umile, disinteressata e beata, come Papa Francesco stesso ha raccomandato alla Chiesa Italiana, nel Convegno ecclesiale di Firenze.

Ci prepariamo a ringraziare il Papa per il dono del Giubileo straordinario della Misericordia, annunciato in Misericordiae vultus. Avremo cura che l'abbondante effusione di grazie, sperimentata da molti, continui a portare frutto nel vivere il sacramento della riconciliazione nelle nostre chiese e nelle chiese penitenziali (in coerenza con quanto ci chiede il Papa nella lettera apostolica Misericordia et misera, in cui sono richiamati anche altri aspetti importanti



qui in Diocesi

del cammino successivo al Giubileo). A questo proposito sarà opportuno che in ogni chiesa siano decisi e pubblicati orari di presenza assicurata del confessore e potrà essere fruttuoso che il sacramento della confessione sia celebrato anche in forma comunitaria, come ha sperimentato il clero in Duomo, in occasione della festa di san Carlo. A nessuno manchi mai l'offerta della misericordia del Padre che rigenera la vita e nutre la speranza.

Dobbiamo insistere sulla conversione missionaria delle nostre comunità e la responsabilità della testimonianza di cui deve farsi carico ogni battezzato. "Ho un popolo numeroso in questa città" rivela il Signore all'apostolo scoraggiato (cfr At 18,10). I passi che le comunità decidono durante la visita pastorale devono orientare il cammino di tutti verso il campo che è il mondo, con le opere di misericordia e le parole che ne rivelano l'origine e il senso. L'Arcivescovo porterà il Santo Chiodo per le strade della diocesi durante le Via crucis di Quaresima per accompagnarsi alle comunità in cammino nel segno della Pasqua, con l'annuncio dell'amore

fino alla fine che conforma ai sentimenti e alla mentalità di Cristo, al punto da rendere possibile essere misericordiosi come è misericordioso il Padre. Nessuno deve lasciarsi rubare la gioia dell'evangelizzazione (EG 83), che diventa conversazione quotidiana, educazione alla fede nelle famiglie, pratica ordinaria negli affetti, nel lavoro, nella festa. Un "popolo numeroso" ha bisogno del Vangelo e questa nostra città lo invoca con segni e linguaggi molteplici.

Il programma della visita di Papa Francesco è stato pubblicato: l'intensità di quella giornata rivela l'affetto del Papa e il suo desiderio di raggiungere tutti e noi tutti vogliamo prepararci a ricambiare l'affetto e a farci raggiungere dalla sua parola. Vogliamo tutti essere presenti, non pretendendo il privilegio di essere i primi, i vicini, i preferiti, ma desiderando la grazia di essere benedetti dentro il popolo numeroso che questa città esprimerà in quell'occasione.

Il Consiglio Episcopale Milanese

Milano, Solennità dell'Immacolata, 2016



Onoranze Funerari Garben



Impresa associata

"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caromo Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate
www.garben.it

IL CORAGGIO DI UNA POLITICA CHE MANCA

Carissime lettrici e carissimi lettori, vi scrivo in data 9 dicembre, venerdì, attendendo ancora che il Capo dello Stato consulti le varie forze parlamentari al Quirinale e si esprima sulla via per uscire dalla crisi di Governo determinata dall'esito del Referendum Costituzionale celebrato domenica 4 Dicembre. Sappiamo tutti quale era il quesito sulle modifiche da apportare alla Seconda Parte della Costituzione della Repubblica, ed in fondo sappiamo anche quale era la posta in gioco, ossia un giudizio da dare alla politica di questo Esecutivo e la stabilità della maggioranza parlamentare che lo ha sostenuto. Non voglio esprimermi sull'esito che il voto ha avuto, non voglio manifestare un giudizio sulla correttezza dell'impostazione che il dimissionario presidente del Consiglio ha dato alla propaganda, se fosse o meno giusto legare i destini del Governo al pronunciamento referendario: è andata così, il popolo sovrano è accorso alla chiamata alle urne, e così si è espresso, ciascuno secondo la propria consapevolezza e coscienza politica; chi doveva trarne conseguenze le ha tratte, ed ora ci troviamo nel pieno di un'intricata crisi istituzionale. Independentemente dalla sua risoluzione, urge una riflessione politica che spetti non solo alle forze partitiche, ma anzitutto a noi, cittadini elettori, chiamati ad esprimerci nella stessa vita dello Stato e sugli uomini

che ne tengono le redini. I sondaggisti, gli analisti, i commentatori ci ritengono stupefatti, stanchi, oppressi, in spasmodica attesa di un cambiamento che sembra tuttavia non venire mai, e di questo, forse, una parte di colpa l'abbiamo anche noi, tutti, avendo assecondato per troppo tempo una spaccatura che segna la vita politica del nostro Paese. Tale divisione avvelena il clima istituzionale oramai da più di un ventennio, ed è motivata non tanto in base ai contenuti, quanto dalle personalità e dagli atteggiamenti, dalle visioni, dalle mentalità che ad esse vengono collegate, ingigantendone gli aspetti negativi ed i lati critici che sicuramente non mancheranno, ma la cui sottolineatura esponenziale impedisce ogni serio confronto ed ogni discussione sul merito; questa incresciosa situazione si traduce da troppo tempo in una perenne condizione di campagna elettorale, dove l'operato delle varie forze politiche, particolarmente quelle governative, è posto



Riflessioni dal Mondo

sotto la lente di ingrandimento non per discutere di punti non condivisi o correggerne gli errori, ma per accrescere le possibilità e le occasioni di attacchi spesso insultanti, di critiche raramente costruttive, e sempre più volte al solo indebolimento di quello che è visto come il nemico, non l'avversario. Così l'Italia si è lasciata sfuggire troppe occasioni di crescita, di progresso, di confronto, di rafforzamento non solo economico, ma sociale, ed il solo risultato evidente di questa netta divisione, di questa sconsiderata bramosia di spaccatura, di questa scellerata ricerca del contrasto a tutti i costi, è la disaffezione non tanto al voto, ma alla vera natura e comprensione della politica, che è il dialogo ed il confronto, serrato ma rispettoso, i cui presupposti sono libertà ed onestà intellettuale, ed il cui unico fine deve essere il miglioramento delle condizioni sociali. Questo atteggiamento del popolo sovrano improntato alla sfiducia, segnato dalla disillusione, ha avuto e ha come sua fisiologica conseguenza l'indebolimento delle strutture partitiche, oggi più che mai avvertite dalla maggioranza dell'elettorato (in particolare quello giovanile) come vuoti involucri di potere ed interesse, mancando le motivazioni ideali, la condivisione di un progetto ed una visione di società che sappia aggregare uomini e donne di diversa età, cultura ed estrazione e che si rivolga propositivo alle altre forze, riconoscendole sì come avversarie, ma in fondo complementari. Negli ultimi anni, inoltre, a fronte delle grandi sfide che l'Occidente e la vecchia Europa sono chiamati ad affrontare, prima tra tutte quella di una globalizzazione che si sta rivelando velocemente non solo dispensatrice di benefici, ma causa di fatiche, difficoltà, e dunque di grandi ripensamenti socio-economici, le tradizionali forze politiche pare non siano più in grado di sostenere i loro valori, i loro programmi, le loro storie, assumendo come unico proposito quello di fronteggiare nuovi movimenti di radice estremista, spesso impossibili da comprendere nei tradizionali schemi, sorti dal basso, dalle periferie, dagli esclusi ed emarginati, dalla rete, dove tutto è consentito a tutti, segnati marcatamente dalla frustrazione, dalla rabbia, e che faticosamente al loro interno stanno cercando di darsi re-

gole, statuti, orientamenti e proposte. Di fronte a tale scenario è legittimo domandarsi, anche con una certa apprensione, quali saranno le nuove frontiere della democrazia, che alcuni movimenti, soprattutto qui in Italia, cercano di rendere "informatica", dalle strutture virtuali, dove certamente tutti possono parlarsi, ma che non si è mai sicuri di quanto possa essere controllata e da chi, dove è sì favorita la discussione, ma l'incontro vero, umano, personale, pare essere definitivamente posto ai margini dell'attenzione. Altrettanto legittimo è chiedersi quale sia l'origine di quelle forze estremiste che molti accusano di attentare alla vita democratica dei Paesi, ma che devono pure avere una grande aderenza con il sentire e le preoccupazioni profonde della nostra gente, se riscuotono così consistente ed inaspettato successo. Dovremo allora domandarci se sia giusto ed opportuno che le forze politiche tradizionali si trincerino dietro alle affermazioni di costituzionalità, di sopravvivenza della vita democratica, che si ergano a baluardo e difesa della tradizione e della storia politica dei Paesi, senza mai avviare un dialogo attento e sereno, al loro interno e con questi movimenti che non possono essere sprezzantemente archiviati come "populismi". Ed ancora, dovremo chiederci quale destino immaginiamo per questa Europa, mai così divisa, sfumata, debole come oggi, e non avere paura di sederci attorno ad un tavolo, prendere carta e penna, correggere errori od illusioni passate, e scrivere passi nuovi di questa storia; o adotteremo, finché sarà possibile, la cara vecchia politica del temporeggiamento, aspettando che qualcuno, magari dall'altra sponda dell'Atlantico, ci dia un indirizzo nuovo?

In questo contesto, tratteggiato a tinte un po' fosche, ma reale, la domanda che insorge è: quale partecipazione, quale impegno, quali idee provengono da noi Cattolici? In Italia, come in Europa, hanno ancora rilevanza parole come sussidiarietà, solidarietà sociale, comunione politica, progresso economico attento alle fasce più deboli, aderenza alla tradizione ed ai valori della vita, valorizzazione dell'individuo in un contesto plurale? Queste espressioni trasmettono ancora qualcosa, o sono schiacciate dall'indifferenza,



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



**Hotel Ristorante
Chalet al Lago** ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletallagocortina.it



Hotel Savona ★★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



**Ristorante
Il Cavaliere**
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIGLIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it


Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

Riflessioni dal Mondo

dallo scoraggiamento, dalla confusione prodotta dalla scomparsa del grande partito dei cattolici, che però risale oramai a più di venti anni fa? Noi, Cattolici di ogni orientamento politico, dalle tante storie individuali diverse, abbiamo ancora il coraggio e la volontà di unirci non solo nella difesa di certi "valori non negoziabili", ma nella proposta di un certo stile di "fare politica", nell'accettare le sfide vaste e difficili a cui il presente ci chiama? Siamo consapevoli che certe stagioni si sono chiuse, perché sono mutate le condizioni storiche, perché il mondo è



cambiato, ma la nostra fede e la mentalità che da questa fede scaturisce è sempre la stessa, è sempre quella premura sincera, quell'impegno e quella testimonianza che deve uscire dagli edifici di culto, per essere annunciata nelle piazze, nelle strade delle nostre città, che oggi stanno così velocemente evolvendosi, fino a perdere la loro identità? Credo non sia sbagliato od inopportuno asserire che questo impegno, questa testimonianza, questa passione non sono proclami oramai sorpassati, affermazioni "politicamente scorrette", pretese di confessionalizzare il dibattito politico, perché nulla dei nostri valori impedisce di confrontarci con uomini e donne di ogni cultura od orientamento religioso. Nulla impedisce a chi testimonia il Vangelo nella vita pubblica di costruire una società migliore lavorando con tutti gli uomini di buona volontà, come insegna lo stesso Magistero della Chiesa. La Politica, ebbe a dire il Beato Paolo VI, è la più alta forma di Carità. Non stiamo parlando di creare nuovi movimenti, associazioni, partiti che vivano sulle ceneri di Mamma DC: si è detto che non è più il tempo, la stagione storica, almeno non così intesa. Abbiamo bisogno di uomini e donne che non abbiano paura di sporcarsi le mani, come diceva don Milani, perché se chi si occupa di politica presenta sempre delle mani candide e pulite, significa che se le è tenute in tasca. Abbiamo bisogno di uomini e donne pronti ad accettare la sfida di un impegno che non conosca né gior-

no né notte, che non venga interpretato come una professione, ma come un servizio, addirittura fino a configurarsi come campo di vocazione cristiana. Non stiamo parlando di chissà chi, non servono particolari requisiti di santità, prove esemplari di devozione, frequentazione assidua degli ambienti ecclesiali, non stiamo parlando di gente che si accosta ogni giorno all'Eucaristia ed ogni settimana alla confessione: stiamo parlando di uomini e donne che non abbiano paura a dirsi cristiani ed a testimoniare pubblicamente, pur nella fatica di una fede che non è semplice da custodire, in tutti gli ambiti della vita. Stiamo parlando di persone convinte che l'occasione di riscatto di questa Italia e di questa Europa sta nel riconoscimento delle sue tradizioni e della sua storia cristiana come valida ancora per l'avvenire, e che lo stile di vita evangelico può dire e dare molto ad una vita politica che troppo spesso è stata vista come "la prosecuzione della guerra con altri mezzi" (Von Clausewitz). Le ombre del passato, le fatiche del presente, le incertezze del futuro non possono, non devono paralizzare il coraggio di uomini "liberi e forti", quelli a cui don Sturzo rivolse il suo appello nel 1919, desiderosi di testimoniare la fede pubblicamente, per il proprio Paese. Oggi più che mai.

Un caloroso augurio di buon Natale ed un sereno anno nuovo.

Riccardo Lobascio

qui nella Comunità

LA PRIMA MESSA DI FRA' CRISTIANO NELLA NOSTRA COMUNITÀ

Domenica 11 dicembre, alle ore 10,00, fra' Cristiano Castegnaro ha presieduto la sua Prima Eucaristia nella Basilica dei SS. Eusebio e Maccabei, sua Parrocchia di origine. Frate minore, ordinato nel giugno scorso dal Cardinale Arcivescovo Angelo Scola nel Duomo di Milano, assieme ai novelli sacerdoti diocesani, fra' Cristiano ha conosciuto un lungo e particolare percorso vocazionale, che può essere preso a simbolo dell'imperscrutabilità del disegno che la Provvidenza ha per ciascuno di noi, presentandoci tante e multiformi vie per dare testimonianza concreta della nostra vocazione filiale di cristiani. Il novello presbitero, infatti, in precedenza aveva vissuto la vocazione sponsale, unendosi in matrimonio con Sandra. La vita, però, ha riservato loro sofferenze inaspettate: dopo qualche anno la moglie fu colpita da un incurabile male, e venne prematuramente chiamata alla casa del Padre. Rileggendo la dolorosa esperienza con gli occhi della fede, Cristiano comprese la portata della testimonianza di dignità e di fiducia che la sua sposa gli diede nel tempo della malattia e dell'agonia, che si configurò come un'offerta di se stessa e del suo dolore. Questa profonda meditazione gli aprì la mente ed il cuore alla disponibilità per una vocazione diversa, per un'offerta della propria vita consacrata a Dio. Cristiano ha trovato in questa dimensione contemplativa il modo migliore per lui di custodire la sua esperienza, il ricordo di Sandra, ed offrirlo alla Chiesa ed a tutti gli uomini, nel servizio sacerdotale e nella proposta di vita dei frati francescani. Così, certamente non più giovane, segnato dagli eventi, ma colmo di una gratitudine e

di una letizia che solo da Dio può venire, e mediante la quale tutto si può sopportare, come il giogo leggero di cui Cristo ci ha parlato, Cristiano ha cominciato un nuovo percorso di studi e di vita, lungo, articolato, non facile, ma che ha portato a termine, fino alla professione dei voti perpetui ed all'ordinazione presbiterale. Oggi vive il suo ministero nella parrocchia di sant'Antonio in Milano, in zona Garibaldi. Nel corso dell'omelia, oltre a raccontare a grandi linee la sua storia personale, che si sviluppa attorno a quest'incontro con Dio che nella sua esperienza ha avuto



qui nella Comunità



tanti volti, tante occasioni, tanti dolori e tante gioie, ha voluto ringraziare la nostra comunità, nella quale egli è cresciuto ed è stato educato alla fede ed alla sua testimonianza, dalla quale ha ricevuto un bene prezioso che porta nel suo cuore e nella sua preghiera, e ha chiesto di continuare a ricordarlo a Dio. Al termine della celebrazione ha voluto salutare i numerosi amici e conoscenti presenti in chiesa, e che poi hanno rallegrato il pranzo conviviale.

Riccardo Lobascio



Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come
 inviare un messaggio.*



PER FARE
 DI PIU'
 IN MENO
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



SCARICA L'APP.
 Maggiori informazioni sul sito
www.bpm.it o chiamando
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il futuro è di chi fa.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su www.bpm.it.

qui nella Comunità

PERCHÈ BENEDIRE A NATALE? ALCUNI CENNI STORICI E SPIRITUALI SULLE BENEDIZIONI NATALIZIE

Anzitutto, partiamo dalla domanda essenziale: cosa è e come viene definita una benedizione al di fuori dalle celebrazioni rituali quali Eucaristie, Battesimi, Matrimoni, ecc. Ci viene in soccorso il Catechismo della Chiesa Cattolica, che precisa che la benedizione non è un sacramento, ma un “sacramentale”; sta scritto: “La santa Madre Chiesa ha istituito i sacramentali. Questi sono segni sacri per mezzo dei quali, con una certa imitazione dei Sacramenti, sono significati, e, per impetrazione della Chiesa, vengono ottenuti effetti soprattutto spirituali. Per mezzo di essi gli uomini vengono disposti a ricevere l’effetto principale dei Sacramenti e vengono santificate le varie circostanze della vita” (CCC n. 1667).

Tale pratica liturgica è testimoniata fin dai primi secoli della Chiesa, ed il più antico libro delle benedizioni, chiamato Benedizionale, in Occidente è usato dal VII secolo; si benedicono persone, famiglie, oggetti di uso quotidiano, campagne (qualcuno qui in paese tra i più anziani si ricorderà che la Liturgia scandiva ed accompagnava i ritmi della vita agricola), le mense, ed appunto le dimore domestiche. Nel Rito romano il sacerdote visita le case delle famiglie della comunità in Quaresima, per preparare la Pasqua, la festa più importante dell’anno liturgico, la Resurrezione che dona vita nuova agli uomini; nel nostro Rito ambrosiano, invece, la visita alle famiglie si compie in Avvento, in preparazione al Natale di Gesù. Tante sono le tradizioni e le motivazioni che danno spiegazione al perché tale pratica si svolga in questo tempo. Una ipotesi la prendiamo dal campo della storia: durante la pestilenza del 1576 il vescovo san Carlo Borromeo si recò a portare conforto agli ammalati che dovevano rimanere chiusi in casa per la quarantena, e la coincidenza volle che questo periodo cadesse in Inverno, prima delle festività natalizie. In memoria di quel gesto caritatevole si dice che i sacerdoti da quegli anni cominciarono con la consuetudine di visitare le case e le famiglie prima del Natale. Una spiegazione spirituale, e che di gran lunga preferiamo, è che con questa pratica liturgica, nelle no-



stre terre e nelle tradizioni che si sono cementificate nel corso dei secoli, si sia voluto sottolineare l’importanza di accogliere il Signore che nasce, e rendere ogni dimora, piccola o grande, ricca o povera, come la stalla di Betlemme, pronta ad offrire una mangiatoia per Gesù Bambino. Per questo la visita dei sacerdoti della propria comunità, per questo la benedizione che augura pace e serenità alle case, ai focolari, alle famiglie che vi si stringono attorno, e che aiuta a comprendere la santità che il lavoro e la vita quotidiana portano con sé e sono chiamate ad esprimere. Questa consuetudine, come anche la stessa solennità di Natale, va letta alla luce della Pasqua, e dunque non esprime differenza o discontinuità, ma comunione con la tradizione liturgica del Rito romano. Incarnazione e Resurrezione si danno come momenti profondamente uniti nella Liturgia e nella riflessione teologica sull’opera redentrice di Cristo. Come ebbe a dire Mons. Luigi Serenthà, grande teologo della nostra diocesi del secolo scorso, “ecco Natale, ed è subito Pasqua”; la culla del Bambino divino andrebbe posta sotto la Croce, per indicare che tutta la vicenda umana del Signore e la sua redenzione per noi sono compresi in questi due momenti: un Dio che si incarna ed un Dio che, patendo, vince la morte per noi. Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti!

Don Claudio Colombo

Racconti in Foto



27 novembre: alle ore 15,00 è stato inaugurato il nuovo muro di recinzione dell'oratorio S. Luigi con ingresso da via Vismara. Presenti i bambini dell'OSL Calcio, è stata scoperta una lapide in memoria di Ambrogina Lazzati e Carlo Pedrini. Ringraziamo gli eredi che hanno contribuito generosamente a coprire la spesa. Grazie anche a tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta fondi.



4 dicembre: Festa di S. Barbara

È stata una grande giornata di festa per i Vigili del Fuoco di Garbagnate. In occasio-

ne della loro patrona S. Barbara, i volontari hanno festeggiato con tutta la cittadinanza



Racconti in Foto

organizzando due momenti: la Messa in Basilica e il pomeriggio di caserma aperta. La celebrazione di domenica mattina si è aperta con il tradizionale momento di benedizione dei mezzi dei pompieri da parte del parroco don Claudio, accanto al capo distaccamento Stefano Garavaglia e tutti i volontari, le autorità, il vicesindaco Bonesi e le rappresentanze delle amministrazioni di Bollate e Baranzate (tutti i Comuni di competenza del distaccamento garbagnatese). Al termine della celebrazione, il Capo distaccamento (sostenuto dai sindaci e dal Vice questore aggiunto Di Clemente) ha consegnato i gradi a quattro nuovi volontari, che vanno ad arricchire la numerosa squa-

dra dei pompieri garbagnatesi. A tutti loro, è andato il ringraziamento di Stefano Garavaglia, un grazie rivolto anche a don Claudio e alle sue parole che hanno richiamato il grande valore della speranza: "La speranza è stata portata oggi a un traguardo, quello di avere una nuova caserma. Grazie alle istituzioni e a chi c'è stato vicino".

Nel pomeriggio la festa si è spostata proprio nella nuova caserma di via Venezia: l'affascinante vita dei Vigili del Fuoco ha destato l'interesse non solo di bambini e ragazzi, ma anche dei genitori che, come loro, hanno provato a salire sull'autopompa, a indossare i caschi e persino la discesa dal palo. Per riscaldare il freddo pomeriggio



non sono mancate caldarroste, vin brulé, zucchero filato e altre golosità.

8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione

In questa giornata è tradizione per l'Associazione Groane 98 partecipare alla celebrazione della Messa alla Casa di Riposo Sandro Pertini officiata dal parroco don Claudio e animata dalla Corale S. Ambrogio.

qui in Oratorio

LA FEDE È UNA CATENA

Nei giorni 7 e 8 dicembre un gruppo di giovani della Comunità Santa Croce, accompagnati da Don William, ha scelto di lasciare a casa i pensieri quotidiani, i problemi, la frenesia e la vita di città, per dirigersi ad Ameno, piccolo borgo in provincia di Novara, per essere ospitati nella casa delle Suore di San Giuseppe. Qui regnano la natura e la tranquillità, ma soprattutto la preghiera: è proprio per questo che ogni anno scegliamo di ritrovarci qui per vivere giorni di ritiro spirituale in preparazione al Natale. Quest'anno però abbiamo avuto due ospiti d'eccezione: Padre Gianluca, caro amico di Don William, e la figura da lui presentata, **San Giuseppe**.

Il tema principale è stato la **fiducia**: infatti così come San Giuseppe si è fidato e affidato a Dio, obbedendo alla Sua richiesta di amare e fidarsi a sua volta di Maria, anche noi dobbiamo fidarci di Dio, facendo risuonare in noi la Sua voce per capire verso dove vogliamo indirizzare la nostra vita, senza paura. Padre Gianluca ha ribadito inoltre che la **Fede è come una catena**: quando una persona trova Dio, deve trasmettere ad altri questa luce, e questi ultimi la trasmetteranno ancora ad altri e così via. Solo così, anche nel nostro piccolo, potremo sperare di cambiare il modo di pensare di tante persone che non hanno più speranza!

Le meditazioni, la Messa e l'Adorazione che abbiamo vissuto in questi giorni ci hanno aiutato ad intraprendere un nuovo cammino verso il Natale, che non deve finire qui! Così, mettendo in atto il discorso di Padre Gianluca sulla fede, vorrei proporvi alcune domande che hanno caratterizzato le nostre meditazioni di questi giorni, sperando che anche voi nelle vostre case, possiate trovare un momento per pregare, meditare e prepararvi ad accogliere Dio per questo Natale, condividendo con noi in qualche modo quello che abbiamo vissuto durante il ritiro:

- Nessuna storia di famiglia è perfetta; il Natale mi ricorda che Dio non prende le distanze dalla nostra umanità: cerca di ricordare la storia della tua vita/famiglia, analizzando e affidando a Dio momenti vissuti di gioia e di dolore. Non scappare da quello che fa male ricordare, ma fidati ed apri il tuo cuore.
- Ci sono state persone che con il loro esempio hanno trasmesso in te la fede? Quali sono e come lo hanno fatto?
- In quali relazioni della tua vita ti sembra di riconoscere la presenza di Dio? Come coltivi queste relazioni?
- Quali sono i tuoi desideri? A che punto della tua vita sei? Corrisponde con il desiderio che Dio ha per te?

Buon Natale e buon Cammino!

Martina Fossati



qui A Scuola

GRANDE SUCCESSO PER L'OPEN DAY: E LA SCUOLA S. LUIGI CRESCE

Nella mattinata di sabato 26 novembre la scuola S. Luigi ha aperto le porte alle famiglie e ai ragazzi interessati a conoscere la nostra realtà, le nostre proposte didattiche e le tante attività extracurricolari. Alla scuola secondaria l'Open Day di quest'anno è stato ricco di novità, e già nei giorni precedenti si respirava l'entusiasmo dei docenti e dei ragazzi che si sono preparati allestendo mostre didattiche incentrate su quanto studiato in classe, ad appendere i loro disegni, ad organizzare laboratori di chimica, informatica e tecnologia, a prepararsi al ruolo di guida per i ragazzi delle classi quinte della scuola primaria. Un entusiasmo generale sostenuto anche dagli esiti delle prove nazionali InValSI che le classi terze dello scorso anno hanno sostenuto durante l'esame finale. Esiti al di sopra della media nazionale e regionale di oltre nove o dieci punti percentuali. Un risultato in continuità con i precedenti anni, anzi in costante miglioramento, e per conseguirlo la scuola, in ogni componente, lavora quotidianamente.

Entusiasmo, voglia di fare, nel rispetto della qualità sempre più alta e soprattutto desiderio di crescere che sono stati premiati dalla presenza di tantissime famiglie interessate che ci consentiranno per il prossimo anno scolastico di avere anche quasi completata la sezione C. Una soddisfazione indescrivibile per chi lavora quotidianamente nella convinzione di poter portare a termine un compito difficile, ma entusiasmante: aiutare a crescere tanti ragazzi che arrivano poco più che bambini ed escono, dopo tre anni, adolescenti in piena maturazione. E più passano gli anni più la passione cresce, sostenuta da tanti genitori che, dopo una prima esperienza, conferma-



no la loro fiducia iscrivendo anche i figli più piccoli, o suggerendo ad amici e parenti la nostra scuola.

Anche per la scuola primaria è stata l'occasione di accogliere i futuri "primini" organizzando laboratori di cucina, di creatività, di sport in lingua inglese di esperimenti di scienze e una lezione aperta di musica, confermando l'idea che si può imparare anche divertendosi.

Ma il mese di novembre non è stato solo caratterizzato dall'Open Day; molte sono state le iniziative legate alle prossime festività natalizie, con un'attenzione particolare alla solidarietà verso chi è meno fortunato di quanti, alzandosi ogni mattina, possono contare sull'affetto della propria famiglia e sulla

qui A Scuola



disponibilità di una casa accogliente. Proprio pensando a questo, le famiglie della scuola primaria hanno scritto una bellissima lettera alle maestre e alla coordinatrice, in cui raccontano il loro regalo di Natale alla scuola.

“Carissimi insegnanti, tra poco sarà Natale e vorremmo ringraziarvi in un modo speciale, che vi faccia comprendere quanto è importante per noi ciò che voi ogni giorno ci trasmettete: non ci insegnate solo verbi e tabelline!! La cosa più bella che ci insegnate quotidianamente è l'importanza di prendersi cura gli uni degli altri. Le nostre teste e i nostri cuori sono pieni di immagini e notizie terribili... ma il terremoto che il 24 agosto ha colpito il centro Italia è senza dubbio una calamità che non può lasciarci indifferenti.

Quest'anno il nostro dono natalizio ad ognuno di voi è un'offerta alla Protezione Civile, impegnata ad aiutare le persone coinvolte in questa terribile tragedia.

Sarebbe bello se il 24 dicembre accendesimo tutti insieme una candelina: a quattro mesi esatti dal terremoto, mentre attendiamo con gioia la nascita del Bambin Gesù, preghiamo insieme affinché si accenda una luce di speranza anche per tutte le persone in difficoltà.

Augurandovi di cuore un sereno Natale, vi dedichiamo uno spunto di riflessione tratto da una conferenza di padre Giancarlo Bruni: - Padre, come può parlare di misericordia e amore in questo contesto? - Me lo stai dicendo tu... in questo contesto: CON TE STO - Con affetto, tutti gli alunni della scuola S. Luigi e le loro famiglie”

Anche alla scuola secondaria si respira il profumo del Natale e lo spirito di generosità che scalda i cuori ed arricchisce l'animo. Come da tanti anni i ragazzi vengono coinvolti in una gara “non competitiva” di solidarietà per aiutare le famiglie in grave difficoltà che chiedono, sempre più numerose, aiuto alla Caritas parrocchiale. Quest'anno gli alunni di ogni classe, con la collaborazione di alcune mamme, per sette mercoledì hanno preparato fette di pane e crema al cioccolato, che poi



qui A Scuola



hanno “venduto” ai compagni delle altre classi. Il denaro raccolto è stato utilizzato per acquistare viveri fondamentali come olio, pasta, tonno, latte in polvere e biscotti per neonati e molto altro. Un modo goloso e divertente per aiutare gli altri, consapevoli del fatto che ogni gesto, per quanto piccolo, sia utile ma anche che ogni anno la situazione di crisi sembra aggravarsi e anche i nostri gesti e le nostre azioni sembrano sempre meno incisive. Ma la Scuola S. Luigi non smette mai di credere in un futuro migliore, un futuro in cui ogni persona diventi capace di tendere la mano agli altri e donare un sorriso, senza chiedere nulla

in cambio, ma gioire della serenità altrui.

Come da tradizione, inoltre, tutte le scuole dall'infanzia alla secondaria di primo grado, hanno visto gli alunni impegnatissimi nello spettacolo natalizio. I primi a rompere il ghiaccio sono stati i ragazzi della scuola secondaria che hanno proposto, in chiave contemporanea, l'opera di Charles Dickens “A Christmas Carol”. Il testimone è passato poi ai bimbi della scuola dell'Infanzia di via Roma, che hanno presentato il loro spettacolo nel pomeriggio del 17 dicembre, mentre la sera del 16 dicembre ha visto all'opera gli allievi della scuola primaria.



qui A Scuola



Spettacoli differenti ma caratterizzati da un elemento comune, sentirsi parte di un grande progetto positivo che vede coinvolti e partecipi tutti i dipendenti della scuola, i ragazzi e le loro famiglie. Al termine degli spettacoli con un brindisi collettivo, Don Claudio e il Coordinatore Scolastico Massimo Colciago, hanno fatto gli auguri più sinceri di sereno Natale a tutti, auspicano un 2017 all'insegna del crescente entusiasmo, capace anche di sostenere una crescita e un miglioramento continuo anche nei momenti che sembrano

più difficili. Solo credendo nel progetto S. Luigi, in cui ognuno porta il proprio contributo e il proprio entusiasmo, da alunno che comprende il valore dello studio e della conoscenza, da genitore che sa e vuole cogliere lo spirito vero e fondamentale della scuola, da dipendente che condivide e sceglie di prestare qui il proprio contributo, è possibile creare una realtà positiva ed orientata al miglioramento continuo.

Prof.ssa Dora Meroni



qui Nel tempo libero

CINETEATRO ITALIA

Stagione teatrale

Giovedì 12 Gennaio 2017

CALENDAR GIRLS

Con Angela Finocchiaro, Laura Curino



La storia ispirata ad un fatto realmente accaduto, è quella di un gruppo di donne fra i 50 e i 60 anni, membri del Women's Institute (nata nel 1915, oggi la più grande organizzazione di volontariato delle donne nel Regno Unito), che si impegna in una raccolta fondi destinati a salvare un ospedale nel quale è morto di leucemia il marito di una di loro. Chris, stanca di vecchie e fallimentari iniziative di beneficenza, ha l'idea di fare un calendario diverso da tutti gli altri, in cui convince le amiche del gruppo a posare nude. Con l'aiuto di un fotografo amatoriale realizzano così un calendario che le vede ritratte in normali attività domestiche, come preparare dolci e composizioni floreali, ma con un particolare non convenzionale: posano senza vestiti. L'iniziativa riscuote un successo tale da portarle alla ribalta non solo in Inghilterra ma anche in America, dove vengono ospitate in un famoso talk show.

CINEFORUM "Mercoledì al Cinema..."

Riprende la programmazione del Cineforum con la seconda parte che avrà inizio l'11 gennaio con questi titoli:

11 gennaio 2017: **AMERICAN PASTORAL**

25 gennaio 2017: **IO DANIEL BLAKE**

8 febbraio 2017: **CAFÈ SOCIETY 180**

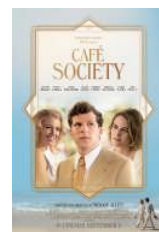
22 febbraio 2017: **7 MINUTI**

1 marzo 2017: **GENIUS**

15 marzo 2017: **FAI BEI SOGNI**

29 marzo 2017: **IL CITTADINO ILLUSTRE**

Abbonamento ai 7 film: Euro 24,50 Biglietto a posto unico Euro 4,50



qui Sport

VITTORIE E GRANDI OCCASIONI PER LA POSCAR

La stagione sportiva 2016/2017 è iniziata con grande entusiasmo da parte di allenatori e atleti, i gruppi si sono costituiti con grande spontaneità e naturalezza ed i campionati stanno procedendo regalando ai nostri tifosi grandi vittorie, soprattutto nel settore giovanile Under12, Under13 e "Open Mista amatori". Le partite del girone di andata sono quasi tutte terminate e gran parte delle nostre categorie si trovano sul podio della classifica. Altra importante novità della stagione è l'affiliazione alla UNET YAMAMAY di Busto Arsizio. Il direttore sportivo delle giovanili della Yamamay, Christian Merati, ha contribuito notevolmente e convintamente al successo di questa affiliazione con la nostra società che fa dei valori umani ed educativi il primo obiettivo da perseguire. Un grazie particolare

al nostro assistente ecclesiastico Don Claudio Colombo, sempre in prima fila tra i nostri più entusiasti sostenitori, tifoso ed appassionato di pallavolo, che ci ha dato la possibilità di venire in contatto con la Società UYBA ed assistere alle partite casalinghe. Ultimi tra gli eventi da ricordare, ma per una questione di calendario e non certo di importanza, sono: l'incontro Natalizio di tutte le squadre fissato per sabato 17 dicembre con la pizzata nel nostro salone dell'oratorio S. Carlo di Bariana ed il 3° torneo "Genitori in campo" di domenica 11 dicembre con la sfida dei genitori di tutte le categorie giovanili in partite amatoriali concluse con un grande e ricco buffet offerto dai due sponsor AR FITOFARMA E TERMOIDRAULICA .

Pardo Gaetano



qui Sport



ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001



È DI NUOVO NATALE!

Dopo tanti articoli "seriosi" che, mese dopo mese, hanno arricchito questa nostra rubrica di storia locale, eccoci arrivati ancora una volta a festeggiare l'arrivo del Natale, una festa che non finisce mai di trasmetterci e di regalarci grandi emozioni. Qualche tempo fa avevamo raccontato dell'atmosfera del Natale come la vivevano i nostri nonni, scoprendo le tante cose cambiate per effetto del profondo e, per certi versi, drammatico evolversi dei costumi, ma anche le tante cose rimaste da allora (quasi) le stesse perché il mistero del Natale è unico e immutabile. Ricordiamole un po' e festeggiamo il Natale con una "leggenda" milanese che celebra il suo dolce per eccellenza, il Panettone; una simpatica leggenda che ci riporta... al Bambino Gesù.

Allora, come ora, quando arrivava il Natale i negozi scintillavano per le luminarie e c'era un regalo che tutti si scambiavano: l'Almanacco; questo non era solo un calendario "illustrato", quanto piuttosto una sorta di vademecum popolare, nel quale si mescolavano aneddoti, brevi racconti, le fasi lunari, consigli per la semina e per l'orto, rimedi per i malanni di stagione, le date principali di mercati e fiere, proverbi, nozioni spicciole di storia locale e universale. Era poco più che un semplice 'pensiero', ma sempre ben accetto, il più delle volte era un regalo fatto alla propria famiglia che lo avrebbe letto e sarebbe ricorso ai suoi consigli durante il corso di tutto l'anno. Come oggi, anche allora, era forte l'aspetto "commerciale"; la scelta dei regali era un momento importante.

La grande folla, per la quale già le luci natalizie e lo scintillio dei negozi erano una ragione di festa e di meraviglia, vagava senza meta nelle vie del centro; vi si mescolavano girovaghi di ogni tipo; ad essi si univano gli zampognari, montanari che scendevano dalle alte valli alpine, specie quelle bergamasche. E ancora, vi erano musicanti che si trascinavano dietro un organetto mobile e, agli angoli delle strade,



Natale a Milano



lo mettevano in funzione attendendo una moneta nel povero cappello. Per le strade giravano gli spazzacamini: erano ragazzini giovanissimi che destavano grande affetto per il durissimo lavoro che facevano e per il fatto che erano generalmente senza casa e senza nessuno che li accudisse. E poi i venditori ambulanti, fra i quali la figura tanto amata del 'caldarrostaio'.

Il clima del Natale era non solo festoso, ma anche gratificante di regali e cibi di speciale bontà. Non vi era famiglia che, per quanto povera, non avesse qualcosa da regalare ai propri figli, da regalare alla propria casa per renderla più bella e confortevole e, fra adulti, per rinsaldare il vincolo d'affetto che li univa gli uni agli altri. Una somma, per quanto modesta, doveva essere riservata al pranzo di Natale: in ogni casa doveva essere quanto di più ci si potesse permettere, perché non era una 'mangiata' qualsiasi ma la riunione dell'intera famiglia sotto lo stesso tetto e dunque il cibo aveva un ruolo particolare: quello di riunire e unire tutti i familiari. La partecipazione era riser-

vata ai parenti stretti e, al massimo, prevedeva l'invito di qualche lontano parente che era rimasto solo, dunque i bambini, i genitori, i nonni e magari lo zio o il fratello rimasto solo.

Di sicuro, come antipasto, i "nervitt", affettati sottili mangiati assieme ai salumi e all'insalata russa. E poi il piatto forte del pranzo di Natale: l'oca. E infine arriva in tavola: il torrone, i croccanti di mandorle caramellate, fatti in casa e serviti assieme a tanta frutta secca e la frutta di stagione magari in compagnia di alcune primizie di importazione; quanto al dolce, poteva e può essere solo il Panettone! Non vi sorprende un po' il fatto che nonostante la sua squisitezza, il panettone si mangia solo a Natale? Questo perché è un dolce con una forte valenza simbolica, persino religiosa, che impedisce di farne un dolce buono per qualsiasi occasione. Sentite in proposito questa simpatica leggenda

"Chissà quanti di voi, quando s'avvicina il Natale, aprono polverose scatolette e preparano il presepe. Non c'è nulla di strano

quindi nell'apprendere che vi provvede, ogni anno, anche il Padreterno in persona: dopo tutto, è lui il maggiore interessato. Mentre, però, la gran parte di voi si deve accontentare di statuine di terracotta o addirittura di economicissima plastica, disposte sullo stesso tavolino della medesima stanza della medesima abitazione, il Padreterno può permettersi di inscenare un prese-



Maria e Giuseppe



pe vivente e di organizzarlo, ogni anno, in un luogo diverso.

La premessa consente di capire come una situazione insignificante possa, di colpo, atteggiarsi a fatto eccezionale.

Tanto tempo fa, a Milano, dalle parti dell'Ortica, in una misera baracca abitavano (anzi, vivevano, perché "abitavano" è un vocabolo che suggerisce un'idea di benessere, se non di lusso, in questo caso del tutto inappropriato) due giovani molto molto poveri, e lei era incinta, e i due, manco a farlo apposta, si chiamavano Maria e Giuseppe: quel che si dice, un'occasione da non perdere.

Così, per quell'anno, senza nemmeno bisogno di raccomandazioni o di sponsor, il presepe vivente toccò proprio al capoluogo lombardo.

Maria, era prevedibile, ebbe le doglie il 24 di dicembre, mentre, in casa, stava impastando il pane, e il bimbo fu partorito proprio a mezzanotte (il sospetto che Qualcuno, lassù, ci abbia messo lo zampino non può essere zittito). Comunque sia, quel che conta è che il bambino nacque bellissimo e il Padreterno combinò tutto il resto da par suo: dispose nel cielo una cometa dalla coda luminosa e ricca, fece venire pastori da tutto il mondo e forse anche oltre, gli angeli intonarono canti gioiosi ed esplosero festa grande fino all'alba, quando tutto fu smontato.

Purtroppo i milanesi, gran lavoratori, come si sa sempre indaffarati, di tanto presepe non si accorsero per nulla. La cometa venne scambiata per un'insegna pubblicitaria, tanto è che i più pensarono se proprio non c'era un'idea più originale e creativa per far propaganda nella notte di Natale: questa la trovarono alquanto pacchiana. I pastori vennero presi per immigrati clandestini e, per fortuna, "data la data", lasciati in pace. Tre Re Magi furono sì visti in via della Spiga, ma ignorati perché non volevano com-

prare nulla, al contrario degli emiri arabi che ebbero giustamente adeguata attenzione. Infine, per quanto riguarda i canti, non li udì proprio nessuno, essendo i milanesi notoriamente usi a tenere sbarrate porte e finestre, per paura dei ladri.



Il Panettone di Natale

La mattina dopo, una vicina di casa, premurosamente venuta a porgere aiuto alla puerpera, vide la pasta del pane lasciata lì a mezzo impasto e finì di lavorarla. Non si accorse, nel trambusto, che la cometa aveva lasciato giù il suo colore dorato e che molte briciole preziose, dalla coda, erano cadute finendo nell'impasto. Se ne rese conto solo dopo, quando il pane fu cotto e sfornato. Fu così che, a perenne ricordo di un presepe favoloso ed unico ma che nessuno vide, ai milanesi venne lasciato il Panettone.

Ancor oggi, per essere ligi alla tradizione, il Panettone andrebbe consumato accanto al presepe e aggiungo io, scherzosamente, che chi fa solo l'albero dovrebbe prediligere... il Pandoro!

Buon Natale a tutti!

Giorgio Montrasi



qui nelle Parrocchie

Santa Maria
Nascente

UN DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

Ancora lavori per migliorare sempre di più la nostra storica chiesa di Santa Maria Nascente. La Parrocchia ringrazia sentitamente il sig. Vittorio Montini che con il suo eccellente lavoro ha restaurato e ristrutturato le due porte di accesso alla Sacrestia e alla zona servizi della Chiesa Vecchia. Accanto al Grazie la promessa di una preghiera per lui e per la sua famiglia, da parte della Comunità parrocchiale.



Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Resp. P.G. e oratori)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Michele Porcelluzzi** (Vicario C.P.)
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 344-2602636
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741
Segreteria parrocchiale
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027
Segreteria parrocchiale
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
- **Stefano Accornero** (Diacono) - Tel. 02-995.5610
Segreteria parrocchiale
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Alberto Manzini (Direttore dell'oratorio)
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
- **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
- **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)
- **Padre Fortunato Zambetti** (Res.)
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

Segreteria parrocchiale

Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE

- **Don Claudio Franchi** Tel. 02.994301



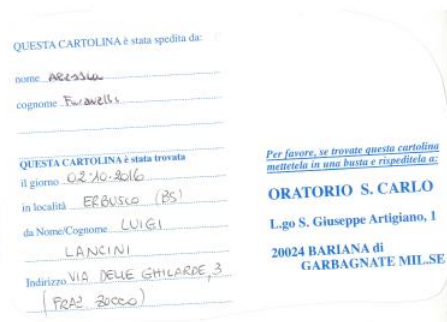
qui nelle Parrocchie

S. Giuseppe Artigiano

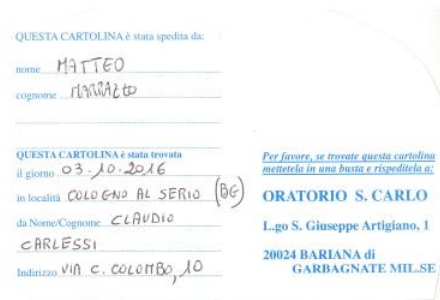
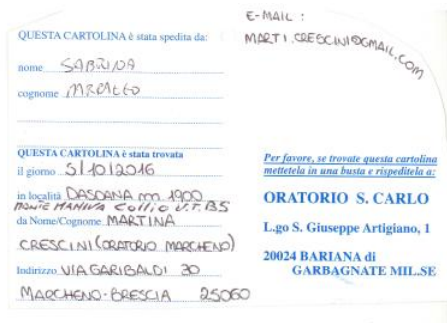
CARTOLINE DAL CIELO

Quanta strada può fare un palloncino lasciato libero a vagare nel cielo seguendo la volontà delle correnti? È la domanda che si sono posti i bambini, le

in oratorio per le famiglie barianesi. Il messaggio riportato sulla cartolina legata al palloncino riporta il nome del bambino/ragazza che ha lasciato volare il palloncino



fanciulle e i genitori presenti al lancio dei palloncini della Festa dell'Oratorio di domenica 2 ottobre. I piccoli palloncini sono stati liberati in cielo nel pomeriggio di festa che si è tenuta



e l'indirizzo dell'Oratorio di Bariana. Il testo della cartolina invita il ritrovatore a rispedirlo al mittente, così da segnalare il proprio nome e il luogo dove è stato ritrovato il palloncino. I palloncini-cartolina hanno viaggiato nel cielo attraverso le correnti coprendo anche grandi distanze fino ad arrivare in Svizzera. Ecco qui sotto alcune foto di cartoline legate ai palloncini che ci sono state spedite da chi ha trovato uno dei palloncini lanciati dai bimbi e dai ragazzi di Bariana. Arrivederci al prossimo lancio nel 2017....!

don Claudio Colombo

qui Associazioni

80 ANNI DI UN MISSIONARIO

Carissimi amici della mia Africa, l'8 Maggio di quest'anno, nel silenzio e nella preghiera, ho raggiunto il traguardo di 80 anni. Non mi sono accorto facilmente di essere diventato anziano perché fino al mese di luglio mi sono sentito in forze e pieno di entusiasmo di lavorare per il mio datore di lavoro: il Padre Eterno! Tra i pochi disturbi che iniziai ad avere era un po' di sordità, che però non mi fece diminuire la voglia di servire tutti. Il 15 settembre fui forzato a rientrare in Italia, anche sotto consiglio di un dottore che spende due periodi all'anno in Uganda operando giorno e notte in ospedali delle missioni.

In questi giorni di forzato riposo in Italia, (dovuto ad un intervento chirurgico), mi sono venute in mente tante domande come questa: cosa vuol dire per me questo traguardo d'età, 80 anni? Ma come il Signore mi ha preparato? Ma perché il Signore è stato così generoso con me? Vediamo se riesco a condividere con voi le risposte che mi son dato. 80 anni d'età e 51 spesi in Africa... sono un gran dono del Signore! Che non mi sono certamente meritato. Passando gli anni mi rendo conto che il Signore, nonostante la mia povertà e debolezza mi ha usato come strumento per portare a tante persone il suo amore misericordioso. Quello che sono e quello che ho fatto sono tutto dono. Guardando indietro in tanti anni di missione soprattutto al nord mi rendo conto che sono stato molto gratificato dal dono di saper stare vicino alla gente, condividere situazioni difficili, di guerre, di dolori, di fallimenti. Mi sono sempre sentito molto coinvolto nella vita della gente affidata alle mie cure pastorali. Credo che questo dono mi abbia fatto meritare dalla mia stessa gente il nome di "LA-REM" (Amico).

Tra i tanti doni del Signore non posso dimenticare l'incontro personale, faccia a faccia con Papa Francesco, esattamente un anno fa. Sono vissuto al tempo di Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Papa Luciani, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, Papa Francesco. Non ho mai avuto l'occasione di incontrare un Papa. Non potevo sognare né immaginare di potermi trovare di fronte a Papa Francesco: il Vicario di Gesù Cristo in persona.

L'aver incontrato Papa Francesco non in un incontro ufficiale, programmato, ma in un incontro improvviso, in un corridoio della nunziatura di

Kampala, a tu per tu... mi ha fatto pensare molto. Nonostante i miei limiti e debolezze Il Signore mi ha voluto un bene immenso... mi ha usato come uno strumento, così come sono, senza pretendere da me nulla, eccetto accettandomi come sono.

Sono arrivato al punto di capire fino in fondo che, al momento, la mia vita deve essere un canto di ringraziamento... un atteggiamento di completa disponibilità ad accettare tutto dalle mani di Dio... Padre Misericordioso.

Sono certissimo che le preghiere di tante persone a me vicine in Uganda mi hanno assicurato un po' di salute e tanta voglia di ritornare in Africa. Il 15 di gennaio prossimo spero di poter ripartire perché la mia vita senza l'Africa non ha senso. Mi sento di essere nella pelle un "musungu (bianco)" ma nel resto un africano. Mi piacerebbe morire in africa senza tanto fracasso e dove il funerale è gratis. Mi aspettano tanti giovani... bambini... poveri... che sento come membri di questa nuova famiglia che Dio mi ha donato.

Avrei preferito celebrare il NATALE, compleanno del Signore in Africa... al bel caldo... invece sono qui al freddo di Betlemme, disturbato però dal nostro consumismo. Pazienza! A voi tutti miei amici che con me condividete l'entusiasmo della missione auguro un BUON NATALE, accanto ai vostri cari e a tutte le persone che per la vostra solidarietà si sentono di avere amici e fratelli. A tutti assicuro la mia preghiera e benedizione. A Papa Francesco nei miei incontri chiesi di benedire me e tutte le persone che porto in cuore. E ci siete tutti voi.

**Padre Giuseppe Clerici Larem
Missionario d'Africa**



qui Associazioni



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"
Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese
Ovunque e sempre con voi

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA DI UN VOLONTARIO ACLI

Il 20 novembre scorso si è chiuso l'Anno Santo della Misericordia. Perché un Giubileo dedicato a questo tema? Questo il punto principale del progetto di Papa Francesco che con esso ha inteso riportare alla luce la missione principale della Chiesa, che è essere testimone della misericordia di Dio, che tutti gli uomini, con il risveglio della propria coscienza, sono chiamati a sperimentare in ogni attimo della loro vita, per vivere tutti in un mondo migliore.

All'inizio di questo evento straordinario, ad un bambino che mi chiedeva di spiegargli cos'è il Giubileo, ho risposto che solitamente il Giubileo è inteso come l'anno della remissione dei peccati, ossia dell'assoluzione che Dio concede quando ci si pente di un peccato; è l'anno della riconciliazione, della speranza e della giustizia, la grande remissione per chi si accoglie nel cuore il perdono di Dio.

«Ma cosa è il peccato?» mi ha poi chiesto. Di peccati ne esistono molti, grandi e piccoli, ma tutti spiacevoli, ho risposto. Si potrebbe pensare che a commettere i peccati siano solo gli adulti; e invece non è così. Anche i più piccoli li commettono. È peccato dire le bugie, non obbedire ai genitori, ai nonni e agli insegnanti, ridere degli amici meno forti e meno belli, voler vincere sempre e non essere leali, copiare durante le verifiche, picchiare un compagno di classe o un bimbo nel parco, disprezzare il cibo o i vestiti che comprano le mamme perché al mondo ci sono milioni di bambini che non hanno nulla. Purtroppo di peccati ne esistono tanti, vengono commessi tutti i giorni e l'unico modo per evitarli è essere sinceri, giusti e socievoli. Non è poi tanto difficile!

«Papa Francesco ha indetto Giubileo della Misericordia. Cosa significa e perché l'ha voluto?» mi ha chiesto, quindi, il bambino.

Spesso Papa Francesco, è stata la mia rispo-

sta, ha invitato gli uomini a essere più misericordiosi e ci spiega il perché in pochissime parole: *«Questo Giubileo serve a tener viva, nella Chiesa cattolica, la consapevolezza di essere presente nel mondo quale dispensatrice della misericordia di Dio. La capacità di dialogare con il mondo e l'apertura a ogni uomo sono state le grandi sfide vinte dal Concilio Vaticano II. Il Giubileo vuole essere occasione per porre atti di ulteriore apertura...»*

Quindi, Papa Francesco ti invita a essere più misericordioso, ossia a seguire quel sentimento che noi tutti abbiamo dentro. Avvertiamo la misericordia quando si prova tenerezza per un'altra persona, quando vediamo qualcuno triste o malato e ci viene voglia di aiutarlo o farlo semplicemente sorridere, quando aiutiamo un amico senza volere nulla in cambio. Se ti fermi a pensare, queste azioni "misericordiose" le fai tutti i giorni! Pensa a quante volte hai aiutato a quante volte hai aiutato un amico, a quante volte hai fatto sorridere un tuo compagno di classe dopo aver preso un brutto voto e a quante volte hai fatto tornare il buon umore alla mamma e al papà dopo una marachella! Ecco, è proprio questo che ti viene chiesto di fare sempre.

Un volontario Acli



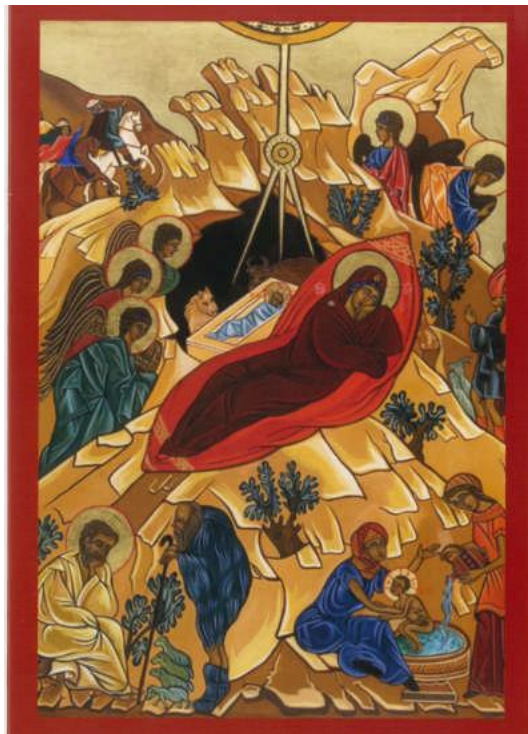
MOVIMENTO TERZA ETÀ

Il primo quadrimestre (settembre-dicembre 2016) dell'anno sociale del Movimento è stato caratterizzato da varie iniziative religiose, culturali, sociali, aggregative, conviviali, ecc. (incontro mensile di catechesi, incontri periodici del gruppo di ascolto, festa degli ottantenni, mercatino dell'8 dicembre, incontri organizzativi, ecc.) Purtroppo alcuni iscritti non hanno rinnovato l'adesione al Movimento. Sull'attività e su alcuni aspetti organizzativi e funzionali del gruppo parrocchiale sarà fatta un'attenta riflessione nel prossimo mese di gennaio (rimane ancora l'esigenza di trovare la disponibilità di un'infermiera per assicurare il servizio di assistenza sanitaria finora svolto da lunedì a venerdì).

Con la presente pagina messa a disposizione dal Dialogo vengono proposti ai lettori non solo testi, che fanno conoscere l'attività del Movimento ma anche eventi ecclesiali e liturgici, che contribuiscono ad accrescere la formazione spirituale. A tal scopo viene segnalato il prossimo appuntamento (18-25 gennaio 2017) per la **"Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani"**.

Considerando che il presente numero del Dialogo sarà distribuito il giorno di Natale, in maniera originale, con parole e immagini della tradizione della Chiesa d'Oriente, di seguito vengono formulati gli auguri natalizi sia agli aderenti al Movimento Terza Età sia a tutti i lettori del Dialogo. Antica preghiera della tradizione bizantina: **"La Vergine oggi partorisce Colui che supera ogni essere esistente. La terra offre una spelonca a Colui che è Dio inarrivabile. Gli angeli gli danno gloria insieme coi pastori. I Magi sono in cammino insieme con una stella; poiché per noi è nato un Bimbo novello, che è Dio da prima dei secoli"**.

Il testo è una delle quattro strofe di un Kontàkion (breve inno) attribuito a San Romano il Melòde (cantore), monaco e diacono della chiesa di Costantinopoli (fine secolo V e primi decenni secolo VI). San Romano, siro d'origine, "Pindaro cristiano" e devoto cantore della Madre di Dio, è uno dei più famosi innografi della Chiesa d'Oriente. Questa bellissima preghiera, con le altre strofe, sembra la descrizione dei presepi che ogni



anno ammiriamo per Natale, secondo la tradizione della Chiesa d'Occidente. Le parole del Kontàkion sembrano aver suggerito **l'icona del presepe**, rappresentazione pittorica del mistero del Natale "esposta alla vista ed alla venerazione dei fedeli".

Sarà spiritualmente gratificante poter recitare la preghiera natalizia sopra riportata ed ammirare l'icona del presepe qui riprodotta, con la "lettura" delle parole di commento di un carissimo amico (D. Napoletano): "Il Bambino, avvolto in fasce, giace accanto a Lei. Nel fondo si notano degli animali. Fuori, in disparte, sta san Giuseppe da solo, quasi a sottolineare che, all'incarnazione del figlio di Dio, egli è estraneo. In alto una stella scende dal cielo, dallo Spirito Santo fino alla grotta. In lontananza, i magi sui cammelli. Da una parte, pastori con pecore e capre sparse".

Calogero Raviotta

qui Tra noi e gli altri

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ E NATALE NELLA TRADIZIONE DELLE CHIESE CRISTIANE.

Continuando le riflessioni e le informazioni sul dialogo ecumenico e interreligioso, nella presente rubrica con testi, fotografie e documenti intendiamo richiamare l'attenzione dei lettori sulla "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", annuale evento che si rinnova ogni anno a gennaio.

Le chiese cristiane da oltre un secolo in tutto il mondo, per continuare il cammino di testimonianza della fede comune, dal 18 al 25 gennaio ogni anno celebrano la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" con varie iniziative (celebrazioni ecumeniche della Parola, veglie ecumeniche, mostre, vesperi ortodossi, incontro di corali, conferenze, ecc.). Gli incontri culturali e di preghiera sono finalizzati a far conoscere il patrimonio liturgico, spirituale, storico, ecc. delle chiese cristiane per favorire il dialogo tra le diverse tradizioni e realtà ecclesiali. Ogni anno viene concordato un tema mondiale, nei dettagli sviluppato ed attuato da ogni comunità ecclesiale.

Tenendo presente che è stata avviata la celebrazione del Giubileo della Riforma Protestante nella ricorrenza del 500° anniversario delle 95 tesi di Lutero affisse sul portone della chiesa di Wittenberg il 31 ottobre 1517 contro le indulgenze, tra le chiese è stato concordato come tema della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani del 2017 "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione", proposto dalle Chiese tedesche con l'intento di esprimere, nonostante le difficoltà e le diverse posizioni delle chiese cristiane, il proposito delle medesime a continuare il dialogo finalizzato alla riconciliazione.

Come ogni anno, anche a Garbagnate questo evento viene celebrato con varie iniziative, rese

note col foglio parrocchiale d'informazione settimanale "In comunione". Le iniziative più significative delle varie Chiese sono riportate dalla stampa quotidiana e periodica e da altri mezzi informazione.

NATALE NELLA TRADIZIONE CATTOLICA E ORTODOSSA

Ogni anno, in occasione delle festività natalizie, tramite i mezzi di informazione scopriamo che il Natale non viene celebrato da tutti i cristiani il

25 dicembre, in particolare le Chiese ortodosse lo celebrano il 6 gennaio, cioè quindici giorni dopo quello fissato nel **calendario liturgico di rito romano e ambrosiano**.

Il motivo di questa diversità è determinata dall'aggiornamento del **calendario giuliano**, seguito sia dalla Chiesa d'Oriente sia dalla Chiesa d'Occidente fino all'anno 1582, quando fu definito e adottato il calendario gregoriano (dal nome di papa Gregorio), che, per recuperare il ritardo accumulatosi in vari secoli sulla durata dell'anno solare effettivo, dal 4 ottobre si è passati al 15 ottobre, (cancellando nel calendario i giorni dal 5 al 14

ottobre 1582). Questa riforma del calendario, recepito anche in sede civile in Occidente, non fu adottata dalle Chiese ortodosse, il cui calendario è ancora quello giuliano.

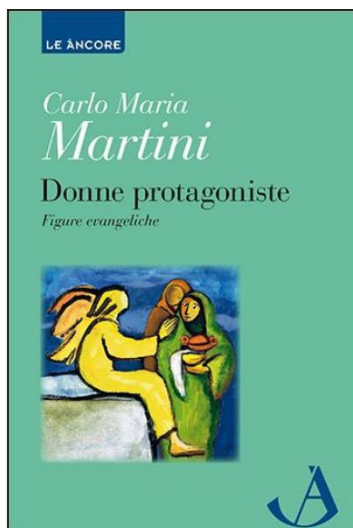
L'eventuale non coincidenza della data della Pasqua cattolica con la data della Pasqua ortodossa è determinata dagli stessi motivi sopra citati. I dettagli di questa diversità saranno esposti in un prossimo testo.



Santi Ambrogio e Basilio

Calogero Raviotta

qui Libri



Carlo Maria Martini **DONNE PROTAGONISTE**

Pag. 112 - Brossura
€ 14,00
Ed. Ancora
Collana: Le Ancore
Pubblicazione: 2016

La donna "quale crocevia di molti altri problemi sociali, umani e religiosi del nostro tempo" è il tema di questo volume. Il mistero femminile si esprime in pienezza nella Donna per eccellenza, Maria, principio di una nuova umanità. La parola di Dio scrutata con amore nel suo radicarsi dentro la storia e un fine intuito della psicologia della donna danno a queste pagine un afflato spirituale e poetico.

Villiot Bernard, Mansot Frédéric **LA STELLA DI NATALE** **Il racconto del quarto Re Magio**

Pag. 32 illustrato rilegato
€ 10,00
Ed. Jaca Book
Collana Ragazzi: Racconti di Natale
Traduzione C. Brioschi
Pubblicazione: 2013



Molto tempo fa, in un paese dove l'inverno non aveva mai fine, un re, tanto grande quanto generoso, vide una stella che risplendeva come un faro nella notte. Quella stella, ne era sicuro, annunciava un lieto evento.

E infatti... toc toc! Ecco tre sconosciuti bussare alla sua porta...

Età di lettura: da 5 anni.



Archivio

Battesimi

Dicembre 2016

SS. Eusebio e Maccabei
Monticelli Pietro Maria

S. Maria Nascente
Clerici Lorenzo



Matrimoni

Dicembre 2016

SS. Eusebio e Maccabei
Lamberti Mattia e Brianesco Giulia

S. Maria Nascente
Montenegro Giuseppe e Lepore Ilaria
Prisciandaro Domenico e Salvati Veronica



Defunti

Novembre – Dicembre 2016

SS. Eusebio e Maccabei

Di Benedetto Maria ved. Monforte	di anni 93
Luraschi Ersilia ved. Ballerini	di anni 88
Colognesi Giuliano	di anni 69
Ausanio Ernesto	di anni 83
De Nicolo Pietro	di anni 63

S. Maria Nascente

Bellitti Giuseppe	di anni 94
Scattini Santina ved. Biondi	di anni 87
Callipo Angela in Maniscalco	di anni 81
Morano Carmela ved. Di Sanzo	di anni 88
Fiore Antonio	di anni 77
Conti Fellario	di anni 73
Chiavetta Antonino	di anni 87

S. Giovanni Battista

Gaetano Giuseppina ved. De Musso	di anni 68
----------------------------------	------------

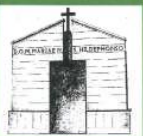
S. Giuseppe Artigiano

Angelo Anna	di anni 78
Camarda Nunzio	di anni 68




ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigilari	Festive
 In Parrocchia: Il primo venerdì del mese		8.30 – 18.00		8.30 – 10.00
		8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
In Santuario:			17.00	8.00
Casa di Riposo } “Sandro Pertini” }	Casa 1		16.30	10.00
	Casa 2		17.00	9.15
Ospedale Salvini:		8.00	16.00	9.15 – 17.00

 S. MARIA NASCENTE	
S. Ildefonso:	
<i>Feriali</i>	18.00
<i>Vigilari</i>	18.00
<i>Festive</i>	9.45 – 11.15
S. Maria Nascente:	
<i>Feriali</i>	8.30
<i>Festive</i>	8.00 – 18.00



 S. GIUSEPPE ARTIGIANO	
<i>Feriali</i>	18.00
<i>Il lunedì e il mercoledì alle</i>	
	8.30
<i>Vigilari</i>	18.00
<i>Festive</i>	10.30 – 18.00

 S. GIOVANNI BATTISTA	
<i>Feriali</i>	8.30 – 18.30
<i>Vigilari</i>	18.30
<i>Festive</i>	8.30 – 10.30 18.30